

PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le

Prot. N° 2021/0047153

Treviso, 09/08/2021

Pratica. N° 2020/1928

Resp. Procedimento: **Alberto Tagliapietra (0422 656779)**

Resp. Istruttoria: **Nicoletta Baron (0422 656952)**

Elisabetta Buso (0422 656222)

Daniela Gottardo (0422 656951)

inviato tramite P.E.C.
zamet@legalmail.it

Alla Ditta ZAMET SRL
Via Marco Polo, 38
31020 SAN FIOR (TV)

inviato tramite P.E.C.
comune.sanfiior.tv@pecveneto.it

Al Comune di SAN FIOR
Piazza Guglielmo Marconi, 2
31020 SAN FIOR (TV)

inviato tramite P.E.C.
daptv@pec.arpav.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
Via Santa Barbara, 5/A
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
dapve@pec.arpav.it

All' U.O. Economia Circolare e Ciclo dei
Rifiuti A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
via S. Barbara 5A
31100 TREVISO (tv)

inviato tramite P.E.C.
ambiente@pec.regione.veneto.it

Al Dipartimento Ambiente della
REGIONE del VENETO
Settore Rifiuti e Bonifica siti inquinati
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA (VE)

**OGGETTO: Ditta Zamet S.r.l. Via Marco Polo, 38, San Fior.
Impianto di recupero rifiuti non pericolosi.
 Rettifica errori materiali dell'Allegato Tecnico
 D.D.P. n. 152 del 13/05/2021 - D.Lgs. 152/2006.**

Si trasmette, in allegato, il decreto relativo all'oggetto.

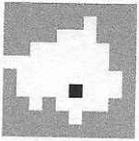
Si informa, altresì, che avverso il citato decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nel termine di 60 e 120 giorni, decorrenti dal ricevimento della presente comunicazione.

Il Sig. Sindaco in indirizzo è invitato ad esporre all'albo copia del presente provvedimento.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott. SIMONE BUSONI

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.



PROVINCIA DI TREVISO

Atto T0B4G9

Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0030 Rifiuti e Cave

Ufficio TSUS Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo

C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Autorizzazione impianto

N. Reg. Decr. 273/2021 Data 9/08/2021

N. Protocollo 47149/2021

Oggetto: Ditta Zamet S.r.l. Via Marco Polo, 38, San Fior.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi.

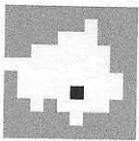
Rettifica errori materiali dell'Allegato Tecnico

D.D.P. n. 152 del 13/05/2021 - D.Lgs. 152/2006.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.D.P. n. 152 del 13/05/2021 con il quale la ditta Zamet S.r.l., con sede legale in Via Marco Polo, 38 in comune di San Fior (TV), C.F. e IVA 4182650269, è stata autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 alla realizzazione delle modifiche richieste con nota del 22/10/2020, assunta al prot. n. 57232 del 23/10/2020, all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in comune di San Fior (TV), in Via Marco Polo, 38, su un'area catastalmente identificata al foglio n. 10 mappali 1356, 1372 e 1378;

DATO atto che l'Allegato Tecnico, che costituisce parte



integrante del provvedimento, contiene alcuni errori

materiali nella Sezione B Gestione dei Rifiuti che sono:

1. la mancata indicazione delle operazioni di recupero
miscelazione non in deroga (R13-R12), accorpamento
con medesimo codice produttori diversi (R13-R12) e
messa in riserva di rifiuti (R13), autorizzate per il
codice EER 170203 "Plastica";

2. un errore di descrizione del codice EER 170604 che
riporta la dicitura "Materiali isolanti diversi da
quelli di cui alla voce 170601 e 170608" anziché la
corretta "Materiali isolanti diversi da quelli di cui
alla voce 170601 e 170603";

RITENUTO di correggere e sostituire l'Allegato Tecnico per
i motivi sopra richiamati;

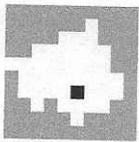
VISTI il D.Lgs. n. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di
Organizzazione;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza
dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del
D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006 e la L.R. n. 3/2000;

DECRETA

ART. 1 - L'elenco dei codici EER dei rifiuti riportati
nell'Allegato Tecnico Sezione B Gestione dei Rifiuti del
D.D.P. n. 152 del 13/05/2021 è sostituito dall'Allegato
Tecnico del presente provvedimento.



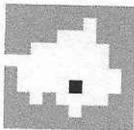
PROVINCIA DI TREVISO

ART. 2 - Rimane valido quant'altro prescritto dal D.D.P. n. 152 del 13/05/2021 non in contrasto con il presente provvedimento.

ART. 3 - Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o concessioni di competenza di altri Enti.

ART. 4 - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune di San Fior, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti dell'A.R.P.A.V. e va affisso all'albo della Provincia ed a quello del Comune.

dott. Simone Busoni



Allegato Tecnico

Oggetto: Ditta ZAMET S.R.L., via M Polo, 38 San Fior. Autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. D.Lgs 152/2006 e L.R. 3/2000.

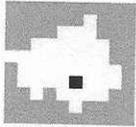
Atto: TOB4G9

Ubicazione Impianto.....	1
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti.....	2
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	2
Rifiuti Conferibili.....	2
Miscelazione non in deroga.....	4
Quantitativi gestibili.....	5
Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW).....	5
Altre Prescrizioni.....	6
SEZIONE C. SCARICHI IDRICI.....	8
RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI.....	9

Ragione Sociale Ditta/Ente	ZAMET S.R.L.
Codice Fiscale e P.IVA	4182650269
n. REA	TV 329756
Sede Legale	SAN FIOR, VIA MARCO POLO, 38
Sistema di controllo della qualità:	XNO <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 9.000 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 14.000 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 18.000 <input type="checkbox"/> Registrazione EMAS <input type="checkbox"/> Certificazione ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Regolamento CE n. 333/2011 <input type="checkbox"/> Altro _____

Ubicazione Impianto

Comune	SAN FIOR
Indirizzo	VIA MARCO POLO, 38
Dati Catastali	Foglio 10 Mappali 1356, 1372 e 1378
Classificazione in base allo strumento urbanistico comunale	Z.T.O. D.1 industriale destinata specificamente alle aziende che operano nel campo del recupero dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi (art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.).
Superficie	Area complessiva: mq. 2.065; Area coperta: mq. 1.038; Area piazzale: mq. 690;



Area verde:	mq. 237;
Area parcheggi:	mq. 326;

Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

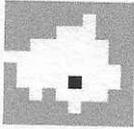
N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Messa in Riserva	R13
2	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Accorpamento medesimo codice EER	R13-R12
3	MISCELAZIONE	MISCELAZIONE	Miscelazione non in deroga	R13-R12
4	RIDUZIONE VOLUMETRICA	RIDUZIONE VOLUMETRICA	Riduzione volumetrica	R13-R12
5	SELEZIONE E CERNITA	SELEZIONE E CERNITA	Selezione e cernita	R13-R12

SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI

Rifiuti Conferibili

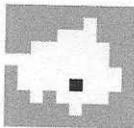
1. Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti di cui alla seguente tabella; per ogni CER sono indicate le operazioni di recupero consentite.

CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO			STOCCAGGIO		
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RIDUZIONE VOLUMETRICA R 13-R12	MISCELAZIONE NON IN DEROGA R13-R12	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE PRODUTTORI DIVERSI R13-R 12	MESSA RISERVA RIFIUTI R 13	IN DI
020110	rifiuti metallici	X	X	X	X	X	
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104			X	X	X	
070213	rifiuti plastici			X	X	X	
070299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X	
100210	scaglie di laminazione			X	X	X	
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X	X	X	
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X	X	X	
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X	X	X	
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X	
120117	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116				X	X	
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	X	X	X	X	
120199	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Prescrizione: limatamente ai rottami metallici e affini specificando la tipologia di rifiuti nello spazio "annotazioni" di registri e formulari</i>	X	X	X	X	X	
150101	Imballaggi in carta e cartone			X	X	X	
150102	Imballaggi in plastica			X	X	X	
150103	Imballaggi in legno			X	X	X	
150104	Imballaggi metallici	X	X	X	X	X	
150105	Imballaggi in materiali compositi	X	X		X	X	
150106	Imballaggi in materiali misti	X	X		X	X	



PROVINCIA DI TREVISO

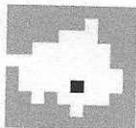
CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO			STOCCAGGIO	
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RIDUZIONE VOLUMETRICA R 13-R12	MISCELAZIONE NON IN DEROGA R13-R12	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE PRODUTTORI DIVERSI R13-R 12	MESSA RISERVA RIFIUTI R 13
150107	Imballaggi in vetro			X	X	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202				X	X
160103	Pneumatici fuori uso				X	X
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi e altre componenti pericolose	X	X		X	X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X		X	X
160116	serbatoi per gas liquefatto	X	X		X	X
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
160119	plastica			X	X	X
160120	vetro			X	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X		X	X
160199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 <i>Prescrizione: limitatamente alle apparecchiature costituite da parti metalliche con esclusione di quelle contenenti mercurio e/o pannelli espansi con CFC e/o cinescopi o tubi catodici</i>	X	X		X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 <i>Prescrizione: limitatamente a componenti metallici</i>	X	X		X	X
160801	<i>Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)</i>				X	X
160803	<i>Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti</i>				X	X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06				X	X
170201	legno			X	X	X
170202	vetro			X	X	X
170203	plastica			X	X	X
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01				X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X
170402	alluminio	X	X	X	X	X
170403	piombo	X	X		X	X
170404	zinco	X	X		X	X
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X	X
170406	stagno	X	X		X	X
170407	Metalli misti	X	X	X	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X		X	X
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui	X	X		X	X



CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO			STOCCAGGIO		IN DI
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RIDUZIONE VOLUMETRI CA R 13-R12	MISCELAZIONE NON IN DEROGA R13-R12	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE PRODUTTORI DIVERSI R13-R 12	MESSA RISERVA RIFIUTI R 13	
	alla voce 17 06 01 e 17 06 03						
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				X		X
170904	Rifiuti mischi dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X			X		X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X		X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X		X
191201	carta e cartone			X	X		X
191202	Metalli ferrosi	X	X	X	X		X
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X		X
191204	plastica e gomma			X	X		X
191205	vetro			X	X		X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206			X	X		X
200101	carta e cartone			X	X		X
200102	Vetro			X	X		X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 <i>Prescrizione: limitatamente alle apparecchiature costituite da parti metalliche con esclusione di quelle contenenti mercurio e/o pannelli espansi con CFC e/o cinescopi o tubi catodici</i>	X	X		X		X
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			X	X		X
200139	plastica			X	X		X
200140	Metalli	X	X	X	X		X
200307	Rifiuti ingombranti <i>Prescrizione: limitatamente alle frazioni di rifiuti costituiti da parti metalliche (es. armadi e scaffalature metalliche, reti da letto, ecc.) in ogni caso non contenenti mercurio e/o pannelli espansi con CFC e/o cinescopi o tubi catodici</i>	X	X		X		X

Miscelazione non in deroga

	CODICE EER ORIGINE	OPERAZIONE DI MISCELAZIONE	CODICE EER IN USCITA
1	020110 - 120101 - 120102 - 120121 - 120199 - 150104 - 160117 - 170405 - 191001 - 191212 - 200140	R12 non in deroga	191202 Metalli ferrosi
2	020110 - 120103 - 120104 - 120199 - 150104 - 160118 - 170401 - 170407 - 191002 - 191203 - 200140	R12 non in deroga	191203 Metalli non ferrosi
3	020110 - 120103 - 120199 - 150104 - 160118 - 170402 - 170407 - 191002 - 191203 - 200140	R12 non in deroga	191203 Metalli non ferrosi "alluminio"



	limitatamente al rottame di alluminio		
4	070213 - 120105 - 150102- 160119- 170203 - 191204- 200139	R12 non in deroga	191204 plastica e gomma
5	150101- 191201 -200101	R12 non in deroga	191201 carta e cartone
6	030105- 150103- 170201- 191207- 200138- Legno non trattato	R12 non in deroga	191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
7	150107- 160120- 170202- 191205 - 200102- vetro non contaminato da sostanze organiche	R12 non in deroga	191205 vetro

Quantitativi gestibili

2. I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

a) quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso: 400 t di cui;

- 350 t di rifiuti riconducibili ai codici EER ricompresi nella tipologia 6.3. dell'allegato A della D.G.R.V. 2721/2014: 030105, 070213, 070299, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, , 120199, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 160117, 160119, 160120, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 191002, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 200101, 200102, 200138, 200139, 200140;

- 10 t di rifiuti riconducibili ai codici EER previsti alle tipologie, 7, dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 ricompresi nella tipologia 6.3. dell'allegato A della D.G.R.V. 2721/2014: 170107, 170302, 170802, 170904

- 40 t di rifiuti riconducibili ai codici EER: 020110, 120117, 120121, 150203, 160103, 160106, 160112, 160116, 160118, 160122, 160199, 160214, 160216, 160801, 160803, 170411, 170604, 191001, 191201, 200136, 200307;

b) quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: 4.500 t;

Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)

3. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero:

a) operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso altri impianti;

b) operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto;

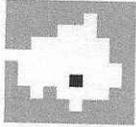
c) operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:

c.1) operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;

c.2) operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice CER, proveniente da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi;

c.3) operazioni di miscelazione di rifiuti aventi codice CER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero;

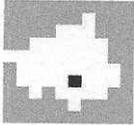
c.4) operazioni di riduzione volumetrica (pressatura) al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo;



4. Le operazioni di recupero sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.

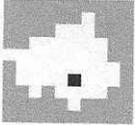
Altre Prescrizioni

5. La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
- a) la classificazione di non pericolosità, ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006, Decisione UE 2014/955, dei rifiuti identificati mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose, deve essere supportata da analisi che dimostrino la non pericolosità, o, in alternativa, da scheda tecnica che certifichi l'assenza di sostanze pericolose; sia l'analisi che la scheda tecnica devono essere predisposte sulla base delle seguenti informazioni:
 - provenienza: ciclo produttivo,
 - materie prime impiegate,
 - eventuali esiti di autocontrollo,
 - informazioni merceologiche o analitiche o altra documentazione specifica;
 - b) il campionamento, le analisi e la predisposizione delle schede tecniche sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
 - c) il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
 - d) per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
 - e) le certificazioni di non pericolosità dei rifiuti e le analisi devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni;
6. I certificati di analisi sui rifiuti devono essere accompagnate da apposito verbale di campionamento, con indicate le modalità di prelievo del campione, il tipo di analisi/verifica tecnica a cui verrà avviato il campione prelevato, il quantitativo prelevato, il quantitativo complessivo di materiale da cui si è prelevato il campione, le generalità e la qualifica del personale addetto al prelievo, nonché ogni altra informazione atta a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta; le analisi sui rifiuti devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.
7. Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:
- a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza e presidi ambientali a seconda della tipologia di rifiuto;
 - b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.
8. L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:
- a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute



distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:

- i rifiuti destinati all'area di conferimento;
 - i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
 - i rifiuti messi in riserva (R13) che devono essere avviati al trattamento;
 - i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
 - i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;
- b) tutti i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo la Decisione UE 18 Dicembre 2014 n. 955, D. Lgs. 152/2006 e mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente;
- c) lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire esclusivamente nelle zone dell'impianto impermeabilizzate e delimitate, destinate appositamente a questo uso dalla planimetria presentata con nota del 22/10/2020 e assunta al prot. n. 57232 del 23/10/2020;
- d) la verifica e le procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto nonché la loro gestione, le modalità di stoccaggio e di trattamento e la dislocazione delle aree devono essere conformi a quanto descritto nel Piano di Gestione Operativa, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento;
- e) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, il rispetto dei limiti della classificazione acustica del comune di San Fior, e garantita una costante pulizia dell'area;
- f) la messa in riserva di rifiuti eventualmente pulverulenti e/o umidi deve avvenire esclusivamente in contenitori e il travaso può essere effettuato esclusivamente da contenitore a contenitore, evitando dispersioni di polveri e liquidi;
- g) la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere condotta in conformità al D.Lgs. 49/2014 e ai successivi decreti attuativi;
- h) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto dal Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e dalla vigente normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e di pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani;
- i) la miscelazione di CER diversi o l'accorpamento di rifiuti con stesso codice CER non deve comportare la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero; tali operazioni sono consentite solo se i rifiuti posseggono già singolarmente in ingresso all'impianto le caratteristiche di idoneità per il recupero;
- j) ogni partita omogenea di rifiuti risultante dall'accorpamento di CER uguali provenienti da diversi produttori, deve essere realizzata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite; in particolare devono essere annotate le tipologie (codice CER) e le quantità di rifiuti uniti, ciò anche al fine di rendere sempre conoscibile la composizione del lotto avviato a successivo recupero finale; nel caso di partite ottenute dall'unione di rifiuti con codici CER speculari, ogni singola partita in uscita dall'impianto deve inoltre essere accompagnata da analisi attestante la non pericolosità della partita o da adeguata indagine riportata su scheda tecnica attestante la suddetta non pericolosità;
- k) i rifiuti in impianto devono essere gestiti per lotti, in modo che ne sia garantita la tracciabilità dal loro ingresso in impianto, all'uscita dall'impianto come rifiuto selezionato e/o raggruppato.
9. In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.



10. La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui al punto precedente.
- a) la ditta deve garantire la sorveglianza radiometrica dei materiali metallici secondo quanto previsto dall'art. 72 del D.Lgs. 101 del 31 luglio 2020 in particolare deve:
- dotarsi di attrezzature per la sorveglianza radiometrica dei materiali (art. 72);
 - dotare tali attrezzature di certificato di taratura (art. 72);
 - dare incarico per i controlli a un Esperto Qualificato di II o III grado e assicurare che venga fornita attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica (art. 72 comma 2).

SEZIONE C. GESTIONE ACQUE METEORICHE

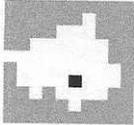
11. Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione della linea di depurazione dell'impianto di trattamento, vanno effettuate regolarmente. In particolare i comparti di decantazione e disoleazione devono essere mantenuti in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.
12. E' vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque meteoriche derivanti dalle coperture e dal dilavamento del piazzale, nonché nell'impianto di trattamento, reflui diversi da quelli previsti dalla documentazione agli atti.
13. Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione, deve essere comunicata a questa Amministrazione.
14. Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del PTA, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.
15. Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.
16. La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle superfici scoperte pavimentate, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni, al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.
17. Ogni modifica sostanziale dell'impianto o del sistema finale a tenuta dato dal bacino di fito-evapotraspirazione deve essere preventivamente autorizzata.
18. Sono fatti salvi i diritti di terzi e le autorizzazioni di competenza di altri enti.

RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI

Al fine di facilitare la ditta nella corretta individuazione dei codici CER dei rifiuti prodotti dall'attività si ricorda che:

- ai rifiuti esitati dal trattamento meccanico (mediante selezione e cernita) risulta idonea l'attribuzione di un codice del capitolo 19.12.XX;
- lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al CER 19.12.12 qualora non sia ascrivibile ad un CER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale;

I rifiuti di scarto prodotti dall'attività di recupero e dalle attività di manutenzione dell'impianto vanno



gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo qualora al di fuori di quelli oggetto dell'autorizzazione.

La Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs 152/2006; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.

La presente autorizzazione può essere sospesa, revocata, modificata o dichiarata decaduta, nei casi previsti dall'art. 35 della L.R. 3/2000, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 33/1985 e ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.